



ONLUS

**L'ARCOBALENO**

Ad ogni bambino una famiglia

“Ti racconto L'ARCOBALENO...”



Aprile 2022

Cari lettori,

ci misuriamo in prove straordinarie che ci spingono a mantenere l'attenzione altissima, ad essere pronti ad accogliere il bisogno, spesso in emergenza. Nonostante a volte vorremmo avere più tempo per prepararci, attingiamo risorse guardando a chi ci è accanto, a ciò che d'importante ci circonda, all'esperienza educativa accanto alla fragilità.

È questo lo scenario che fa da sfondo all'Arcobaleno che vi raccontiamo. Un Arcobaleno che non si ferma, si piega e riprende slancio e, nutrendosi del proprio carisma, crede e si affida alle persone che ogni giorno sanno essere al nostro fianco.

*A voi e alle vostre famiglie il nostro migliore augurio.*

**Conserviamo la nostra capacità di vedere il bene,  
di stimarlo, di dichiararlo e di sceglierlo.**

**BUONA PASQUA DI PACE!**

*Don Roberto, la Congregazione delle Figlie di San Giuseppe  
con tutta la famiglia dell'Arcobaleno*

## PACE A VOI

di Don Roberto Tondato

Il cammino verso la Pasqua non può non essere segnato quest'anno dalla sofferenza del popolo ucraino, dai timori generati da un conflitto che perdura, dalla crisi e dal dolore che la guerra porta con sé. Una nuova guerra, come se non fosse bastata la fatica e la sofferenza che già il mondo si trovava a vivere!

In questi giorni incrociamo i volti di tanti in fuga dal loro paese, con il poco che riescono a portare in uno zaino e la tanta trepidazione per gli uomini rimasti in patria. **Fin dal primo giorno della quaresima ci siamo messi in cammino, per manifestare e per accogliere: anche come associazione abbiamo dato la nostra disponibilità in questo senso.**

**Le prime parole di Gesù risorto ai discepoli** chiusi nel cenacolo, il saluto della sera di Pasqua **“Pace a voi”** (Gv20,19), **acquistano un sapore del tutto particolare**, interpretando – credo – anche le nostre aspirazioni più intime: pace a voi, fratelli e sorelle che sperimentate dal vivo quest'ora terribile, possiate al più presto ritrovare la serenità e la tranquillità di cui tutti abbiamo diritto. **Pace ad ogni donna e ad ogni uomo, qualsiasi sia la sua nazione, la sua etnia, il suo credo religioso...**

Il giorno di San Giuseppe, festa del papà, ho sentito questa frase da uno dei nostri amici più piccoli: “Vorrei che il mio papà mi dicesse che è fiero di me!”. Ascoltandolo mi sono detto che forse è proprio **il modo più bello in cui possiamo vivere, sapendo dire a chi abbiamo a fianco che lo apprezziamo per quello che è e per quello che fa, guardando gli altri più che con compassione, con ammirazione.**

Forse proprio in queste ore difficili, nelle quali spesso sentiamo parlare di nemici e certe cose che vediamo suscitano anche dentro di noi sentimenti violenti, **abbiamo bisogno di conservare la capacità di vedere il bene, di stimarlo, di dichiararlo e di sceglierlo. Anche questo ci aiuterà a costruire un po' di pace.**

Un caro saluto e un sentito ringraziamento a tutta la famiglia dell'Arcobaleno, ragazzi e bimbi, Figlie di San Giuseppe, operatori e volontari, sostenitori e amici, **con l'augurio di una Pasqua di pace, qui e in ogni luogo del mondo.**

don Roberto

## BUON CAMMINO CARA SUOR LUCIA!



*Dolcissima Suor Lucia, da qualche mese sei giunta tra noi, accanto a Suor Cecilia e ai bambini residenziali. Ti abbiamo aspettata e accolta con affetto e tu ci hai aperto il cuore, con generosità e consapevolezza. Non potevamo non chiederti di raccontare un po' di te e del tuo inserimento in Casa Famiglia. Ti ascoltiamo con attenzione e con te continuiamo ad accompagnare e a prenderci cura del nostro tesoro più grande.*

**“Nel cuore del carisma”** ovvero nel dono **ricevuto dallo Spirito Santo dal Beato padre Luigi, tra i piccoli e i poveri più trascurati** è quello che è significato per me giungere **alla Casa Famiglia dell'Arcobaleno. Guardare a loro come San Giuseppe ha guardato e protetto il Bambino Gesù.** A noi il Padre Luigi ha chiesto nell'educazione la pazienza e la dolce fermezza. A cui si aggiungono un abbraccio, una carezza, una coccola, un baccetto che riempiono il cuore di questi piccoli assetati di affetto. **Educare per aiutarli a crescere, a recuperare fiducia in sé e nella vita.**

Dopo un momento iniziale in cui mi sono inserita e abbiamo dovuto far fronte ad alcune emergenze importanti, è arrivato il virus Sars-Cov2 che ci ha costretti a isolare la Casa Famiglia. È stato un momento difficile, non tanto per me oggetto di cure, ma per coloro che si sono presi cura di noi, dai bambini alle suore, quando la casa famiglia era chiusa. Qui ognuno ha dato il meglio di sé perché si sente parte di una famiglia.

Anche i bambini chiusi in casa si sono adattati a quanto richiedevano le norme sanitarie. La riapertura e il ritorno alla normalità sono stati quasi un risorgere e i bambini sono tornati a scuola felici. Fanno parte di loro nonostante tutto l'entusiasmo, la genuinità e la novità.

È r fiorita la vita anche attorno a noi: la natura sta rinascendo, sbocciano i fiori e le gemme rompono la scorza dei rami, segni premonitori di quella Lotta tra la vita e la morte di cui parla la sequenza della liturgia della domenica di Pasqua:

***“Morte e vita si sono affrontate/  
in un prodigioso duello./  
Il Signore della vita era morto;/  
ma ora, vivo, trionfa. Un mistero di forza divina”.***

E anche se non mancano i momenti di sconforto e di delusione, l'evangelista Luca ci insegna che Gesù si è accostato ai due discepoli di Emmaus che lasciavano delusi Gerusalemme. Non lo riconobbero subito ma quando si aprirono i loro occhi si resero conto di non essere soli e che il Risorto camminava accanto a loro.

***Auguro a tutti di fermarsi con Lui e di saper riconoscerlo.  
A tutti una Buona Pasqua di Risurrezione!***

Suor Lucia

## L'EDUCATORE DOMICILIARE, ponte che avvicina genitori e figli

Spiegare cosa significa **“intervento domiciliare”** è un po' difficile. Servirebbe spazio e tempo, come quando ti incontri con un amico che non vedi da tanto per raccontare qualcosa di importante. Il progetto GoToGheter **mi sta facendo conoscere un nuovo approccio dell'essere educatori. Entro fisicamente in casa delle famiglie** e in punta di piedi inizio a trovare il mio piccolo posto. In ogni casa sento profumi diversi che raccontano abitudini, storie e culture. C'è sempre un primo imbarazzo che poi svanisce piano piano tra un'attività e l'altra o i racconti di ciascuno. Cadono certi muri ma **la sfida è cercare di mantenere l'equilibrio tra il bisogno di farsi conoscere ed entrare nelle loro vite e il rispettare la loro riservatezza e quotidianità.** Arrivo sempre con delle idee, ma può capitare di rimanere in ascolto o in osservazione di ciò che accade e così si stravolgono i piani perché a volte ci si trova davanti a qualcosa di inaspettato, una giornata storta, un rifiuto, una richiesta di aiuto, anche qualcuno che dorme, la voglia di parlare o di giocare insieme.

**Le attività educative del progetto prevedono di scattare una fotografia del vissuto di ogni minore, possibilmente insieme alla famiglia, per poi scegliere dei desideri da realizzare insieme.** Desideri che non sono altro che attività o esperienze nuove che fino a quel momento non erano state pensate o semplicemente erano troppo fragili per uscire allo scoperto. **Il coinvolgimento della famiglia è fondamentale per camminare insieme.** In alcune situazioni può essere difficile coinvolgerla, allora si cercano modalità d'interazione diverse, anche divertenti, per riuscire a trasmettere il messaggio che non è la quantità ma la qualità del tempo trascorso insieme che determina una relazione positiva.

**L'educatore domiciliare accompagna minore e famiglia ad un primo cambiamento, offre stimoli ed esperienze nuove, occasioni di riflessione, racconto e condivisione.**

A volte mi capita di uscire da una casa tirando un sospiro di sollievo perché magari mi allontanano da una situazione di tensione oppure nascono idee confuse. In quel momento sento il bisogno di mettere ordine e capire come proseguire o correggere gli incontri successivi. Si vive una certa solitudine in questo. Manca il confronto con i colleghi che normalmente in Arcobaleno vedono gli stessi ragazzi. Le chiavi di lettura possono essere diverse e soprattutto, vivendo lo stesso ambiente, si possono comprendere meglio le esperienze e le difficoltà. In questa solitudine ho comunque la fortuna di sapere di poter tornare da qualcuno in Arcobaleno che mi ascolta e si dedica a me dandomi consigli.

**In queste famiglie cerco di essere quel ponte che può avvicinare genitori e figli o offrire opportunità a quei bambini e ragazzi che sono un po' nell'ombra.** Man mano che costruiamo insieme questo percorso condiviso si avvicina anche il tempo della chiusura e allora inizio a chiedermi anche come saluterò queste famiglie che in un modo o nell'altro mi hanno accolto a casa loro, cosa voglio restituire dei loro passi fatti insieme e se davvero **il tempo dedicato sarà il seme per continuare a crescere e migliorare.**

Carla, educatrice

## IL PICCOLO PRINCIPE per comprendere l'importanza dei legami

*Il piccolo principe si trovava nel deserto, alla ricerca di un pozzo. Aveva bisogno di acqua, di quell'acqua fresca che è in grado di ridare le energie per andare avanti dopo un periodo di arsura.*

Anche **nel momento di confronto con i ragazzi ci siamo trovati di fronte ad un pozzo**, ma questa volta **il nostro compito era riempirlo. Riemperlo con tutto ciò che noi stessi già possediamo**, quelle **doti e quei doni che ci sono indispensabili nei momenti di difficoltà per poter ripartire, riguardare il mondo attorno a noi con speranza e fiducia nelle nostre possibilità.** I ragazzi hanno individuato caratteristiche personali fondamentali come **la capacità di ascoltare, di fermarsi a riflettere, di perdonare, il coraggio di non arrendersi mai.** Ma quasi tutti, dentro al pozzo vorrebbero trovare quelle che sono per loro le **persone più importanti:** i genitori, gli amici, gli educatori, **coloro che nella fatica, nella paura, sanno essere vicini e dare forza. Ecco l'importanza dei legami, di quei legami di cui abbiamo parlato e approfondito lungo tutti questi mesi. L'importanza di avere qualcuno accanto a sé che si prenda cura di noi e qualcuno del quale prenderci cura. L'importanza di non essere soli ma di condividere questo cammino con qualcuno di importante al nostro fianco.**

Giovanna, educatrice

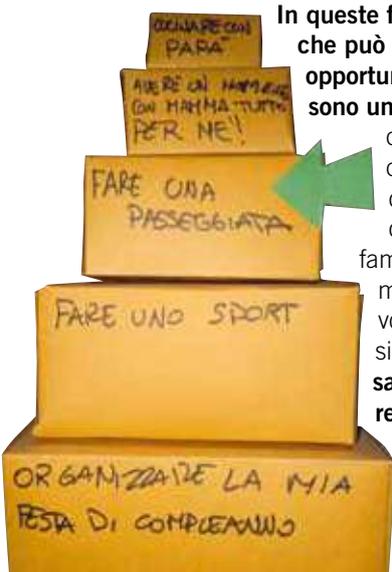
## LE LECCORNIE DI L.

La scorsa settimana, grazie alla collaborazione delle suore, nel rispetto di tutte le normative sanitarie Covid, a preludio della primavera, abbiamo dato il via ad un **nuovo laboratorio di cucina.**

È un laboratorio **pensato per aumentare le abilità di manualità fine, allenare i concetti matematici** di misura, peso, capacità, quantità, ma anche per **favorire il valore della CONDIVISIONE** di ciò che sappiamo fare. **L'attività è stata svolta con un ragazzino, che necessita di modalità alternative per comprendere concetti più complessi.** Affiancato a Nicole, nuova volontaria, ha realizzato una crostata, primo esperimento del mese preparato per il suo piccolo gruppo di amici. La settimana successiva, invece, ha preparato dei bastoncini di pasta sfoglia sfornati per tutti i bambini dell'Arcobaleno. Al suo primo esperimento le sue parole sono state: *“Mi è piaciuto fare la crostata, mi sono divertito tanto. Per la prossima volta però vorrei fare tutti i passaggi. C'è qualcosa da migliorare! C'è qualcosa che non va sui tempi di cottura forse? ma anche tra gli ingredienti. Meno male che c'erano le fragole delle suore che hanno dato un tono”.*

Insomma non era proprio come s'immaginava ed è andato alla ricerca di una nuova ricetta per il prossimo giovedì! Sono state sicuramente **occasioni concrete per misurarsi su ciò che si può fare e ciò che si può migliorare!**

Silvia, responsabile area educativa



## IL CINEFORUM

**Il cinema che narra, la vita che lo spiega: un altro passo per comprendere la realtà dell'affido**

Quando ci si accosta ad una realtà sconosciuta, **entrarci in punta di piedi** è tutt'altro che opzionale, poiché diventa l'unica possibile modalità per *con-prendere*, per *prendere-con-sé*, ciò che in essa abita davvero. Quando si parla di affido, **si argomenta di** piccoli e di grandi, gli uni di fronte agli altri, quali **individui che** più o meno consapevolmente **assumono la sfida di un incontro non scontato e da costruire**. Legami biologici e non. Un mistero di cui si cerca di catturarne le caratteristiche, le categorie e le definizioni, fino a scoprire che più intendiamo catturare, più queste cose ci sfuggono, perché la vita stessa non è ferma, è un procedere cambiando, adattando, adottando. E come fare, dunque, a togliersi di dosso molti schemi e molte categorizzazioni che nel senso comune si sono forse insediati? Come si può comprendere senza giudizio, conoscere senza superbia?

**Punta di piedi e calzini di velluto** sono quindi il modo più appropriato di accedere alle mille sfaccettature di questa realtà delicata e massiccia, generatrice di tanti vissuti e situazioni: **al centro ci sono i bambini**, i ragazzi, gli adulti, le loro storie e i loro significati. Persone, luoghi, espressioni, generazioni e strutture costruiscono nell'affido la forma e il colore ogni attore coinvolto, continuamente.

**Ci lasciamo suggestionare dalla narrazione di un regista**, dall'interpretazione di alcuni attori, **dalle riflessioni dei Professionisti quotidianamente presenti nei Servizi**. Il Cineforum de L'Arcobaleno quest'anno ha offerto a ciascuno di noi l'opportunità di star davanti ad una messa in scena per intravedere alcune sfumature di ciò che nella vita reale accade e si presenta: criticità relazionali, desideri, necessità oggettive, burocrazia, emozioni, costruzioni condivise, interazioni complesse...

Nella prima serata si è entrati nel merito dell'**intreccio delle tante figure che compongono l'affido**, attraverso un film che, nella storia che racconta, mostra quanto **l'accudimento di un bambino** sia una pratica **che si costruisce attraverso molti sguardi, a più mani (sicure) e a più voci**: ogni persona implicata ne è in qualche modo protagonista, porta un peculiare senso alla trama, si muove a partire dal suo ruolo e dai suoi significati. **Pupille** rappresenta la sfida di un incontro che è prodotto da molteplici incontri, un intreccio di tanti linguaggi, sentimenti e consapevolezza.

Nella seconda serata abbiamo incontrato **Instant Family**, una pellicola che descrive un **nucleo domestico nuovo, quasi improvvisato** e tutto **da comporre**: qui l'attenzione si pone sulle **relazioni che si intrecciano**, invece, **all'interno di un focolare**, che richiedono la continua rilettura dell'esperienza a partire proprio dagli stati d'animo, dai sentimenti e dai bisogni presenti. Interrogati da queste proposte, e traghettati dalla voce dei Servizi dedicati all'affido, ci siamo insieme attivati per andare a osservare, ascoltare, dialogare, domandare, sospendere e sospenderci... fino a trovare una rappresentazione dell'affido più ampia e condivisa, libera da definizioni e contraddistinta da aperture d'orizzonte.

**A ciascuno di noi l'augurio di mantenere quel punto d'osservazione costruito nel Cineforum, che ci mantiene discreti e attenti davanti ad ogni spazio sacro della vita dei piccoli, delle famiglie, delle storie narrate... e di chi, attorno a loro e con loro, lavora per costruire un "di più" pieno di salute, futuro e significato.**

*Francesca Bomben*

*Psicologa Psicoterapeuta e Mediatrice.*

*Supervisore delle famiglie affidatarie a L'Arcobaleno, guida e offre loro supporto durante gli incontri periodici "Famiglie a confronto". Conduce le attività di sensibilizzazione (come il Cineforum) e di formazione sull'affido.*



## I PROSSIMI APPUNTAMENTI

PROGETTO  
**AFFIDO**  
PER CONOSCERE  
E APPROFONDIRE

# PERCORSO VERSO L’AFFIDO FAMILIARE

È una proposta che ha origine dal vissuto e dall’esperienza delle famiglie affidatarie.

È un percorso gratuito ed è rivolto a tutte le persone, coppie e singoli (con o senza figli) che desiderano avvicinarsi al tema e considerare la possibilità di aprirsi all’accoglienza.

**Conduce e modera: Francesca Bomben**

### Modalità di partecipazione

Serate a partecipazione gratuita,  
in presenza (se necessario da remoto su piattaforma ZOOM)  
previa iscrizione a:  
Associazione di Volontariato L’Arcobaleno-Onlus  
tel. 0434-590714 [posta@arcobaleno-onlus.it](mailto:posta@arcobaleno-onlus.it)

*“...le famiglie affidatarie...  
sono genitori straordinariamente ordinari  
che hanno offerto il loro focolare domestico  
ad un bambino “affaticato”,  
libere da possesso e pretesa,  
con il solo obiettivo  
di far fiorire il deserto...”*

*Francesca Bomben*



## PROGRAMMA

**Mercoledì 4 maggio ore 20.30-22.30**

### **AVERE FIDUCIA, UN PRESUPPOSTO FONDAMENTALE**

Conoscersi e misurare la propria capacità di fidarsi dell’altro.  
Serata tenuta da Marco Napoletano, *Counsellor professionista, coordinatore di servizi scolastici e progetti educativi per bambini, adolescenti e famiglie, formatore e consulente educativo.*

**Martedì 10 maggio ore 20.30-22.30**

### **ISPIRAZIONI/STIMOLI/DOMANDE PER RIFLETTERE**

Le famiglie affidatarie favoriscono delle riflessioni da condividere nel gruppo.  
*Serata tenuta da Silvia Pase, educatrice e referente dell’area educativa in Arcobaleno e Francesca Bomben.*

**Martedì 17 maggio ore 20.30-22.30**

### **ESPERIENZE DI AFFIDO**

Le coppie affidatarie raccontano la propria esperienza e presentano le varie forme di affido.  
*Serata tenuta dalle coppie affidatarie.*

**Martedì 24 maggio ore 20.30-22.30**

### **IL RUOLO DEI SERVIZI E LA NORMATIVA**

Presentazione del Servizio per l’affido di Pordenone, l’attività e i bisogni del territorio.  
Lo strumento giuridico, approfondimento della normativa.  
*Serata tenuta dall’Ufficio Affidi di Pordenone e dall’avvocato Elisa Zanette.*

**Martedì 31 maggio ore 20.30-22.30**

### **L’AFFIDO, UNA RISORSA REALE**

Presentazione del Servizio di Azzano Decimo, con riferimento al tema del superamento della povertà educativa.  
Il bambino affidato e le opportunità educative.  
*Serata tenuta dall’Equipe Minori di Azzano e da Francesca Bomben.*

**Martedì 07 giugno ore 20.30-22.30**

### **PROVE GENERALI DI AFFIDO**

Tiriamo le fila.  
*Serata tenuta da Silvia Pase, educatrice e responsabile dell’area educativa in Arcobaleno e Francesca Bomben.*

# IL TUO 5XMILLE

A L’ARCOBALENO-ONLUS

Firma la dichiarazione dei redditi e indica il **C.F. 91027120939**





Pensa alla parola "CORAGGIO".

## IL CORAGGIO È

Un eroe che salva la gente,  
una foglia che cade dall'albero,  
un bambino che non si arrende mai,  
non avere mai paura di affrontare le  
proprie difficoltà,  
fare anche quello che hai paura di fare,  
è un arco che perde la sua freccia  
senza essere disperata,  
non sa quello che fa ma lo fa lo stesso,  
fare il bene,  
non preoccuparsi mai,  
ma essere buoni e fedeli con chi ti  
vuole bene,  
scherzare per essere amici,  
fidarsi di qualcuno  
e non avere mai paura  
perché si sa che sei coraggioso,  
perché il bene è dentro di te come  
il coraggio.

A.

Scoprire tra le pagine di un quaderno queste parole ci lascia esterrefatti. Sono pensieri e parole che ci aprono il cuore e lo sguardo verso un bambino che abita in Arcobaleno. La sua grande sensibilità è nota, ma pensando alla sua storia e alla sua quotidianità, **queste parole ci strappano un sorriso di sorpresa e di commozione!**

**"Ma quanto dobbiamo ancora imparare dai bambini?"**

**Alzarsi alla loro statura è uno sforzo che dobbiamo continuare a fare, per continuare a stupirci e riflettere.**

E poi... continuare a sostare accanto a loro in ascolto dei loro bisogni, per saperli leggere a volte nello sfondo e rispondere al meglio con puntualità e competenza. La maestra di A. ci racconta che *"Il lavoro fa parte di un percorso dal titolo paura-coraggio", partita dalle letture presenti nei testi dei bambini a cui si sono inserite spontaneamente e via via i vissuti e le emozioni di ogni alunno. E che ricchezza è venuta fuori! Il percorso ha avuto anche lo scopo di far emergere eventuali paure, tutte, nessuna più importante o meno importante: rispetto per i sentimenti di ognuno che deve sentirsi, almeno a scuola, sereno nel poter dire la sua. E dalla paura siamo passati ad interrogarci su come dovevamo venirci fuori e ogni bambino ha scoperto che è sempre possibile, che ce la può fare, certo con impegno!* È stata una crescita collettiva!" Educare, allora, è davvero un'arte, che ci consente di dare un piccolo aiuto e alcune indicazioni, fare osservazioni costruttive che aprono alla conoscenza ma anche alle relazioni. È arte del cuore perché sa restituire crescita, relazioni solide, consapevolezza ai piccoli e ai grandi.

**Educare insieme è ancora più fruttuoso per i bambini perché possono scoprire che è possibile crescere in una comunità unita, dove ciascuno aggiunge un piccolo tassello e in cui anche i bambini, già oggi e ancor più domani, potranno mettere del loro.**

Silvia, responsabile area educativa

## L'AFFIDO È UN PO' COME IL CUBO DI RUBIK

Desideriamo condividere delle riflessioni sul tema dell'affido. Le parole che seguono sono di F., un ragazzo di 13 anni, figlio di una famiglia affidataria che da tempo condivide l'accoglienza di un ragazzino di 12 anni.

*"Ricordo bene quella volta in cui i miei genitori mi hanno chiesto se ero d'accordo nel caso in cui avessimo accolto in famiglia un bambino in affido... non sapevo che caratteristiche avrebbe avuto questo bambino per cui ho risposto di sì...ora, a distanza di tempo, se me lo richiedessero, direi un sì ancora più convinto per come stanno andando le cose... Accogliere è stata una bella esperienza perché ho imparato anch'io a capire di più l'altro, e a trovare delle cose divertenti da fare insieme anche con qualcuno che è diverso da me, ancora di più vista la sua disabilità. Adesso faccio fatica ad immaginare la mia famiglia senza di lui, lui per me è un fratello... lo fuori di casa lo chiamo "fratello". Non è stato così da subito ma dopo un po' di tempo ho sentito che potevo chiamarlo così. Certo, ci sono momenti in cui vorrei essere figlio unico per avere qualche attenzione in più, ma sono davvero pochi questi momenti.*

*L'affido è un po' come un cubo di Rubik: all'inizio è un po' complicato e ci metti ore, mesi, anni per capire come funziona*

*e poi man mano che capisci le mosse e i meccanismi tutto diventa più facile, gestibile e te la godi di più. È un'esperienza bella, accogliere un bambino a casa tua, se la sua famiglia è un po' in difficoltà e non ce la fa a gestire tutto. È un po' un gioco di squadra e nella nostra squadra lui è il centrocampista, è il personaggio più importante, è al centro del progetto; al suo fianco ci siamo tutti noi. Io sono sempre al suo fianco come secondo centrocampista, sono dalla sua parte, complice, lo difendo, lo capisco. Mia mamma è l'attaccante che serve palloni, cercando di accontentare un po' tutti mentre mio papà è il difensore centrale, solido, una sicurezza; poi c'è mio fratello maggiore con la sua ragazza che anche se sono meno presenti sono comunque importanti, soprattutto lei perché spesso lo ha aiutato. E nella squadra ci sono anche i suoi genitori, perché ognuno è importante e ognuno ha il suo ruolo"*



Associazione di Volontariato L'Arcobaleno-Onlus

Via delle Acacie, 18 - 33080 Porcia (Pordenone) - Tel. e fax: 0434590714  
sito internet: [www.larcobaleno-onlus.it](http://www.larcobaleno-onlus.it) - email: [posta@larcobaleno-onlus.it](mailto:posta@larcobaleno-onlus.it)

Seguici anche su